

Il costo complessivo annuo del conto corrente può essere di 30 o, al massimo, di 90 euro

Riflex: più servizi con meno spese

Il 2006 verrà ricordato come l'anno della corsa al ribasso dei conti bancari? E' ancora presto per dirlo. Di certo, però, per l'entrata in vigore della neo-riforma del risparmio, l'anno in corso passerà alla storia perché segna il passaggio della competenza sulla concorrenza bancaria dalla Banca d'Italia all'Antitrust. La stessa Authority garante della concorrenza che di recente ha avviato un'indagine accendendo i riflettori sulle spese dei servizi bancari richiesti dagli istituti di credito italiani, un'indagine che sta già producendo i suoi effetti spingendo alcune banche a ritoccare i costi per certe operazioni come la chiusura del conto e il trasferimento titoli. Il tutto in linea con la tesi dell'Associazione per la difesa degli utenti dei servizi bancari, finanziari, postali e assicurativi, l'Adusbef, che da tempo denuncia la corsa al rincaro dei conti correnti. E a rincarare la dose, lo studio condotto dall'Ocse in Europa, secondo il quale la media dei costi dei conti correnti di base alla clientela è di 105 euro l'anno (con Francia ed Austria, tra gli altri Paesi, che si pongono al di sotto), in una forbice che assegna all'Olanda il primato per il prezzo minimo

di 38 euro. In particolare però le rilevazioni dell'Ocse mostrano che a guidare la classifica del "caro banca" sia proprio l'Italia dove un conto corrente costerebbe 252 euro, ossia 2,5 volte più della media europea, seguita da Germania (223 euro), Svizzera (159), Norvegia (131).

Le premesse da cui parte l'Antitrust così come i risultati a cui è pervenuta l'Ocse sono perfettamente corretti da un punto di vista teorico ma non del tutto validi su un piano pratico. Ciò deriva dalla stessa natura del conto corrente che non è un prodotto ma una serie di servizi a disposizione della clientela, che come tali hanno un range di costi molto variabile. Di conseguenza, sostenere come fa l'Antitrust che potrebbe non esserci concorrenza fra le offerte delle banche è una valutazione giusta da fare ma che di fat-

confronto conti correnti esteri - media Italia - riflex

	SPAGNA	OLANDA	FRANCIA	AUSTRIA	GERMANIA	SVIZZERA	EURO AREA	ITALIA
Costo medio	915	30	87,6	68	47,88	61,7	86,3	252
Prelievo Bancario su stessa banca	0	0	0	0	0	0	0	0
Prelievo Bancario da altra banca (C/C)	6,8	0	0*	0	0	9,12	2,82	0
Bonifico su altra banca con addebito in C/C	2%	0	3,4	0,3	1,5	1,84	3,1	0
Canone Carta Credito	28	0	35	14,3	20,46	25,18	25,8	30
Canone Bancario	11	0	0	0	0	2,2	2,16	0
Edilizio con interessi	0	0	0	0	5,4	1,88	0	0
Edilizio con alla spola	0	0	0	0	0	0	0,78	0
Prelievo contante alla spola	0	0	0	1	0	0,2	0,16	0
Tasso attivo medio max	0,01%	0,25%	0,00%	0,15%	0,00%	0,07%	0,32	0,00%
Tasso medio medio max	10%	10,30%	17,10%	14,25%	16,25%	15,82%	14,32	9,88%
Costo medio (C/C)	61.478.000	30	136.200	127,7	85.800	90,2	118,00	252.000

La tabella di confronto è controllata sulla base di conti correnti per famiglie della banca più rappresentativa di ciascun paese straniero. Il costo italiano sui sei punti di vista tra le maggiori banche a gennaio 2005. *Fonte: elaborazione interna del pubblico ufficio stampa. **Fonte: banca di cui il costo medio è più basso.

infine per l'Ocse si arriva addirittura alla soglia di 252 euro.

Tuttavia la situazione cambia se si confrontano i conti correnti esteri (Spagna, Olanda Francia, Austria e Germania), la media dell'Italia e l'offerta di Banca Mediolanum grazie soprattutto all'ultimo nato della sua famiglia di conti correnti, Riflex. I costi complessivi del conto corrente di Banca Mediolanum vanno da 30 a un massimo di 90 euro (mentre il solo canone annuo va da un tetto di 60 euro che può azzerarsi se il cliente mantiene con la banca investimenti per 30mila euro oppure una giacenza minima sul conto di 6mila euro). Ciò significa allora che il mercato è in grado di offrire la soluzione ideale per il cliente, l'importante è cercarla. Inoltre va detto che i mercati esteri hanno un approccio differente in relazione ai costi. Per fare un esempio, in Olanda, è vero che la media dei costi dei conti correnti è di 38 euro, ma è altrettanto vero che gli interessi per scoperti di conto sono intorno al 20%, un valore doppio rispetto a quello italiano che per Banca Mediolanum scende a 9,88% più basso della media italiana (14,32%).

non trova un riscontro sempre concreto. Diversa è invece l'origine da cui parte questa valutazione, ossia che i prezzi dei conti correnti sono molto elevati e, va aggiunto, difficilmente quantificabili nel dettaglio e soprattutto molto soggettivi. A riprova, le stime ottenute se si comparano i costi richiesti dai conti correnti italiani ed esteri, considerandone un utilizzo medio, non corrispondono: l'Adusbef parla di 544 euro di media, per l'Abi si spendono intorno ai 100 euro e

Il segreto del successo dei fondi Mediolanum

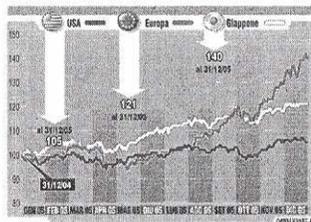
I fondi comuni d'investimento di Banca Mediolanum continuano ad ottenere ottime performance con grandi rendimenti per le famiglie che li hanno sottoscritti. Ma quali sono le caratteristiche che contraddistinguono questi strumenti di risparmio gestito? Ne abbiamo parlato con **Giovanni Bagliotti**, responsabile Asset Management di Banca Mediolanum.

Da cosa deriva un andamento così positivo dei fondi d'investimento proposti da Banca Mediolanum?

Le ragioni sono diverse. In primo luogo l'offerta di Banca Mediolanum da sempre privilegia gli investimenti che nel lungo periodo danno le migliori soddisfazioni, pertanto è particolarmente attenta al mercato azionario, che negli ultimi tempi sta facendo meglio di quello obbligazionario. Molti dei nostri prodotti di risparmio gestito, utilizzati per costruire il portafoglio del cliente secondo le sue esigenze, presentano una percentuale di investimento azionario tipicamente più elevata rispetto a quelli dei competitors che ha giocato a nostro favore. In secondo luogo, se tutte le piazze finanziarie hanno guadagnato in media più del 20%, il 2005 è stato però l'anno migliore per quei fondi che guardano soprattutto ai mercati giapponesi e cinesi, ossia a quelli emergenti, che hanno reso oltre il 40%, nel nostro "paniere" ci sono grandi fondi focalizzati su questi Paesi. Inoltre l'andamento positivo è dovuto anche a quei fondi in cui la gestione attiva è particolarmente presente, tra questi Magellano e Risparmio Italia Crescita (Ricare).

Merito dunque, ancora una volta, della metodologia adottata dalla vostra Banca che suggerisce un investimento periodico e il più possibile diversificato?

La strategia delle cinque "D", che rappresenta la sintesi di criteri logici elaborati dai illustri premi Nobel, ha dimostrato di essere efficace durante ogni fase di congiuntura economica positiva. Non a caso la quarta "D" suggerisce proprio di rivolgersi ai mercati emergenti, e alla nostra



Banca va riconosciuta l'abilità di aver puntato su questi Paesi, la cui economia ad alta crescita si è riflessa sull'andamento positivo delle borse finanziarie. L'ultima linea di diversificazione poi, la quinta, consiglia di non trascurare strumenti di investimento alternativi e innovativi; a conferma fra i nostri prodotti non mancano quelli che comprendono una serie di investimenti a capitale garantito, che hanno così beneficiato delle performance positive registrate dai mercati finanziari, dando in media un rendimento complessivo dell'8,13%. Non va infine dimenticato che fra le cinque regole di diversificazione degli impieghi finanziari, la prima D prevede di diversificare in base all'asse temporale, suddividendo la propria disponibilità economica tra il breve, medio e lungo periodo.

Tutto ciò ha fatto sì che il "pacchetto" dei prodotti di Banca Mediolanum fosse vincente. Qual è allora il ruolo degli oltre 5mila consulenti globali della rete della Banca?

Ad essere vincente anche quest'anno è stata la nostra offerta ma anche l'indirizzo al sottoscrittore verso un modello di pianificazione di investimento graduale e diversificata in grado di assicurare un rendimento rilevante del portafoglio. Ma il tutto non si sarebbe verificato senza l'apporto umano del consulente globale della Banca, che grazie alla sua professionalità e competenza permette al cliente di affrontare le decisioni di investimento con razionalità e non in base al comune sentire del momento. Infatti chi dispone di un patrimonio consistente non è poi sempre in grado di amministrarlo. A ciò va legata un'altra considerazione. Il problema è il seguente: è un dato oggettivo che i nostri fondi siano andati meglio di quelli proposti dalla concorrenza, tuttavia il problema è quanti poi di questi fondi siano stati effettivamente acquistati dalla clientela. Vale a dire, non va dimenticato che "battere il mercato" rappresenta un elemento del tutto relativo che dipende dagli interessi e obiettivi finanziari individuali.

Con un SMS si può salvare un bambino

Basta un euro per aiutare il "Piccolo fratello". Fino al 20 marzo continua l'iniziativa benefica in collaborazione con alcuni gestori di telefonia mobile. Tutti i clienti Tim, Vodafone e Wind potranno dare un contributo e manifestare la propria adesione al progetto etico-sociale sostenuto da Fondazione e Banca Mediolanum, mandando anche un sms al numero unico 48588. Non occorre scrivere alcun testo, in quanto lo stesso invio del breve messaggio solidale garantirà un euro in più a favore dei "bambini di strada" del Kenia. Fondazione e Banca Mediolanum, infatti, hanno intenzione di portare a termine una missione ben precisa: costruire nei Paesi in via di sviluppo case di accoglienza per i più piccoli che a causa di malattie e malnutrizione finiscono per trascorrere la loro esistenza in strada. E la prima meta da cui si è partiti è il Kenia, dove si va a sostenere l'opera iniziata dal Padre comboniano Renato Kizito Sesana. Qui, del resto, il fenomeno dell'infanzia di strada è davvero allarmante: per il 2010 purtroppo si calcola che in tutta l'Africa Sub-Sahariana si conteranno circa 18 milioni di orfani a causa dell'AIDS, 500 mila saranno i bambini di strada. La raccolta fondi, pertanto, ha un duplice obiettivo: da un lato la costruzione, nelle vicinanze di Kibera, di una casa in grado di accogliere quaranta bambini, dall'altro la realizzazione di un centro di formazione per "educatori dell'emergenza", in quanto portare assistenza con cure e viveri a chi quotidianamente si batte per la sopravvivenza è senz'altro importante, ma altrettanto necessario è un intervento di tipo culturale. Tutte le informazioni relative al progetto "Piccolo fratello" sono comunque consultabili sul sito Internet www.piccolofratello.it; inoltre sintonizzandosi sul canale satellitare Mediolanum Channel è possibile seguire passo dopo passo lo stato di avanzamento dei lavori.

Entra in Banca Mediolanum
BASTA UNA TELEFONATA
840-704.444
www.bancamediolanum.it

Selezione e reclutamento
 tel. 02-90492778

Notizie Mediolanum
 a cura di **Roberto Scippa**
roberto.scippa@mediolanum.it